COMPENDIO DI

ROMA ANTICA

COMPENDIO
DI ROMA ANTICA.

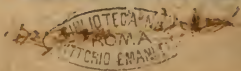
RACCOLTO E SCRITTO DA M. LVcio Fauno con somma breuità, & ordine con quanto gli Antichi ò Moderni scritto ne hanno.

E' IL MIO FOGLIO

SYBILLA

QVAL PIV FERMO

E IL MIO PRESAGGIO.

Col priuilegio del sommo Pontefice Giulio III. & del Senato Venetiano per anni X.

MOTV proprio &c. Cum, ſicut accepimus, dilectus filius Michael Tramezinus bibliopola Venetus nobis nuper exponi fecerit, ad communem omnium ſtudioſorum utilitatem, ſua propria impenſa diuerſa opera Latina, & Italica: Ipſa Italica tã ex Latino, & Hiſpanico idiomate translata, quàm Italica, facere, minimeq; translata, hactenus non impreſſa imprimi facere intendat, dubitetq; ne huiuſmodi opera, poſtmodum ab alijs, ſine eius licentia imprimantur, quod in maximum ſuum præiudicium tenderet. Nos propterea eius indemnitati conſulere uolentes: Motu ſimili & certa ſcientia, eidem Michaeli, ne prædicta opera, hactenus non impreſſa, & per ipſum imprimenda; per decem annos poſt eorundem operum, uel cuiuslibet ipſorum impreßionem, à quocunque ſine ipſius licentia imprimi, aut ab ipſis, uel ab alijs uendi: ſeu in eorum apothecis, uel aliàs uenalia, præterquam à dicto Michaele impreſſa, uel imprimenda, teneri poßint, concedimus, & indulgemus: Inhibentes omnibus & ſingulis Chriſti fidelibus, tam in Italia, quàm extra Italiam exiſtentibus præſertim bibliopolis, & librorum impreſſoribus, ſub excommunicatione latæ ſententiæ: In terris uero Sanctæ Roma. Eccle. mediate, uel immediate ſubiectis, etiam ducentorum ducatorum auri, Cameræ Apoſtolicæ applicandorum, & inſuper amißionis, librorum pœ-

nis,totiens ipso facto, & absque alia declaratione, incurrenda, quotiens contrauentum fuerit, ne intra decennium ab impreßione dictorum operum, uel cuiuslibet ipsorum respectiue computandum, dicta opera, tam Latina, quàm Italica, hactenus non impressa, & per ipsum Michaelem imprimenda, sine eiusdem Michaelis expressa licentia dicto decennio durante, imprimere, seu ab ipsis, uel alijs, præterquã à dicto Michaele impressa, & imprimenda, uendere, seu uenalia habere, uel proponere, uel eas, ut supra, habere audeant: Mandantes uniuersis Venerabilibus Fratribus nostris Archiepiscopis eorumq; Vicarijs in spiritualibus generalibus, & in statu temporali Sanctæ Rom. Eccl. etiam Legatis, & Vicelegatis, sedis Apostolicæ, ac ipsius status gubernatoribus, ut quotiens pro ipsius Michaelis parte fuerint requisiti; uel eorum aliquis fuerit requisitus eidem Michaeli efficacis præsidio assistentes, præmissa, ad omnem dicti Michaelis requisitionem contra inobedientes, & rebelles per Censuras Ecclesiasticas, etiam sæpius aggrauando, & per alia iuris remedia auctoritate Apostolica exequantur: Inuocato etiam ad hoc (si opus fuerit) auxilio brachij secularis. Et insuper, quia difficile admodum esset præsentem Motum proprium, ad quælibet loca deferri: Volumus & Apostolica auctoritate Decernimus, ipsius transumptis, uel exemplis etiam in ipsius operibus impreßis, plenam, & eandem prorsus fidem, ubique tam in iudicio, quàm extra haberi, quæ præsenti

originali haberetur. Et cum absolutione à Censuris ad effectum præsentium, & quod sola signatura suffi ciat. Et ne de premissis, aliquis ignorantiã prætendere possit. Quod præsens Motus proprius in Acie Campi Floris, & in Valuis Cancellariæ Apostolicæ huius Almæ Vrbis affigatur, & ibidem per affixionem publicetur, & quod sic affixus, & in ipsis operibus per tempora impressus, per eundem omnes quos tanget, ac si eisdem personaliter intimatum foret, expresse uolumus, & mandamus irritum & inane quicquid secus attentare contigerit. Præmissis omnibus constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis, Cæterisq; in contrarium faciente non obstantibus quibuscũque.

P. L A C E T . I.

A tergo.

Anno à Natiuitate Domini millesimo quingentesimo quinquagesimo, Indictione octaua, Die uero uigesima tertia mensis Octob. Pontificatus Sanctissimi in Christo patris & domini nostri, domini Iulij diuina prouidentia Papæ tertii, Anno primo Retroscriptæ literæ affixæ & publicatæ fueruut in locis retroscriptis per me Iacobum Carratum Cursorem.

Mathurinus magister Cursorum.

1551. die 12.Decemb.In Rogatis.

Che per auttorità di questo Conf. sia concesso al fidel nostro Michel Tramezzino, che per il tempo de anni X.prossimi senza sua permissione ò de chi hauerà causa da lui non si possa stampare, ne altroue stampato uendere in questa città, ne in altra terra, ò luogo del Dominio nostro il Compendio uolgar di Roma antica di M. Lucio Fauno, Et la Roma intagliata in rame sotto pena alli contrafacenti di perder le opere & de ducati ducento appresso da esser diuisi per terzo fra l'accusador la casa dell'Arsenal nostro, et quel magistrato che farà la essecutione con obligatione al sopradetto supplicante di osseruar le lezze nostre in materia di stampe disponente.

Iulius Zambertus
Ducat.Not.

TAVOLA DEL COMPENDIO
di Roma Antica.

NEL PRIMO LIBRO.

NEL SECONDO LIB.

NEL TERZO LIB.

NEL QVARTO LIB.

NEL QVINTO LIB.

IL FINE.

COMPENDIO DI ROMA ANTICA.

TVTTI I LVOGHI ANTICHI

di Roma, che in questi cinque libri si contengono, breuißimamente raccolti.

NEL PRIMO LIBRO.

DE LA CITTA DI ROMOLO E DE LE SVE PORTE.

LA CITTA di Romolo, che fu di forma quadrata, comprendeua in se il Palatino, e'l Cāpidoglio: Hebbe quattro porte; una sotto la Rupe Tarpeia, e fu chiamata Carmentale, e Scelerata: un'altra nel Velabro, e fu detta Pādaua, e Libera, e Saturnia: la terza fu preßo l'Amphiteatro di Tito, e fu nominata Romana, e Mugonia, e Trigonia. La Ianuale fu l'ultima posta presso le radici del Viminale.

De le porte che sono in Roma, e de le strade, che ne escono.

LA porta del popolo fu gia detta Flumentana e Flaminia, per stare su la strada Flaminia, che in

cominciando presso i Septi esce per questa porta, e ua fino ad Arminio. La uilla à le galline, ò la uilla de' Cesari, fu I X. miglia fuori di questa porta. Qui furono ancho la strada Claudia, e la strada Cassia.

La porta Pinciana fu gia detta Collatina da Collatia terra di Sabini, che le era presso: onde Collatina si chiama la strada, che ne esce, che con la Salaria si giunge.

La porta Salaria chiamata ancho da gli antichi Collina, e Quirinale, & Agonale; è la terza in questo ordine; e diuide il colle de gli Hortoli dal Quirinale. Il tempio di Venere Ericina fu fuori di questa porta. Vi fu ancho il tempio de l'Honore. Tre miglia lungi da questa porta uenne ad accampare Anibale. Da questa parte ancho presso l'Aniene Torquato uinse à colpo à colpo quel gagliardo Francese. La strada Salaria da questa porta esce, fu cosi detta dal Sale, che i Sabini ueniuano à torre in Roma per questa uia. Tre miglia di Roma su questa strada si troua il ponte fatto da Narse su l'Aniene. Per questa strada uennero ad entrare i Galli Senoni in Roma.

La porta di S. Agnesa fu gia chiamata Viminale, e Numentana, e Figulnense. Hebbe duo miglia lontano fuori de la citta, il tempio di Bacco, che è hora chiesa di S. Costanza. Vi è l'antica chiesa di S. Agnesa, che ha dato il nome à la porta. La strada, che ne

esce, è chiamata Numentana, e Figulnense. Vn miglio di Roma su questa strada si troua il ponte Numentano su l'Aniene.

La porta Querquetulana fu quella che si troua appresso, chiusa fra il campo Viminale, e l'Esquilino. Fuori di questa porta fu il Viuaiuolo luogo da tenere animali rinchiusi. Il castel de la guardia, doue stantiauano i soldati di Dioclitiano, fu quel piano in quadro cento di mura, che fuori di questa porta chiusa si uede.

La porta di S.Lorenzo fu gia detta Esquilina, e Taurina: e la strada, che ne esce, Labicana, e Prenestina. La chiesa di S.Lorenzo fuori de la mura edificata da l'Imp. Costantino è un miglio da questa porta con molte reliquie dentro. Il ponte Mamolo detto gia Mammeo, per essere stato rifatto da Mammea madre de l'Imp. Seuero, si troua su l'Aniene poco sopra S.Lorenzo.

La porta maggiore, ò di S.Croce fu gia chiamata Neuia: Ne esce la strada Labicana; e la Tiburtina, che incomincia col cliuo di Saburra, e diuide l'Esquilie per mezzo; come la Labicana cominciaua presso al Coliseo, e ne ueniua fra il Celio, e l'Esquilie ad uscire per questa porta.

La porta di S. Giouanni chiamata ancho Asinaria, fu gia detta Celimontana. Per lei esce la strada Campana, che ua ad unirsi con la Latina.

La porta Gabiusa è quella, che si uede chiusa nel

cantone de la muraglia fra il Celio,e'l Celio: Da lei incominciaua la strada Gabina, che menaua ne' Gabij.

La porta Latina è posta nel ciglione del Celiolo,e fu forse presso gli antichi chiamata Ferentina. Il tempio de la Fortuna muliebre fu quattro miglia fuori di questa porta. La strada Latina per questa porta esce,e presso a S. Germano si congiunge con la Appia;con la quale ancho dentro di Roma si giunge.

La porta di S.Sebastiano fu gia detta Capena,e Camena.La strada che n'esce,è chiamata Appia: incomincia dentro la citta presso al Settizonio di Seuero,e ua fino à Brindisi. La chiesa di S. Sebastiano è duo miglia lungi da questa porta, col cemiterio di Calisto,doue sacrificauano i Christiani per paura de gli Imperatori. Fuori di questa porta Capena è la cappelletta chiamata Domine quo uadis. Il circo di Caracalla fu fuori di questa porta di là di S. Sebastiano,doue ancho hoggi uno obelisco rotto si uede: Qui prima furono gli alloggiamenti pretorij, cio è doue stantiauano i soldati de la guardia di Tiberio. I sepolcri di molte nobilissime famiglie Romane furono su la strada Appia, come se ne ueggono ancho hoggi gran rouine. Fuori de la porta Capena hebbe la tempesta un tempio; un'altro la speranza; un'altro il Dio Ridicolo;un'altro bellissimo,Marte; un'altro le Camene con un boschetto:un'altro boschetto ui hebbe l'Honore;e Terentio un bel giardino:ui fu il Sacra-

rio de la Buona Dea.

La porta di S. Paolo fu gia detta Trigemina, e fu prima, presso doue è hora Scola Greca; poi fu trasferita, ne la prima uscita, che si fa nel piano di Testaccio. La strada, che ne esce, è detta Ostiense, perche mena ad Ostia. La chiesa di S. Paolo, che è su questa strada piu di un miglio da Roma, fu dal gran Costantino edificata, e ui sono molte reliquie. Il monasterio antico di tre fontane doue fu mozzo il capo à S. Paolo, e ui sono monaci di S. Bernardo, è un miglio di la di S. Paolo.

De le tre porte di Trasteuere, e de le sei di Vaticano.

LA porta di Ripa fu gia chiamata Nauale; e Portuense ancho, per che conduce à Porto edificato da l'Imp. Claudio presso la foce del Teuere; onde ne fu la strada ancho chiamata Portuense.

La porta di S. Pancratio, che è su la cima del Ianicolo, fu gia detta Aurelia; come ancho la strada, che ne esce: laquale strada fu ancho detta Traiana da Traiano, che la riconciò: e per lei si ua uerso Pisa in Toscana. Il sepolcro di Papa Calisto, e quel di Papa Felice I. che ui edificò una chiesa del suo nome, furono fuori di questa porta Aurelia.

La porta Settimiana, che è la terza porta di Trasteuere, & è uolta uerso Borgo; fu gia chiamata Fo-

stinale,e sotto Iano,per stare sotto al Ianicolo.

De le sei porte di Borgo la prima è quella di S. Spirito,che riguarda à la porta Settimiana di Trasteuere. La seconda chiamata del Torrione fu gia detta Posterula,& è presso à le fornaci. La terza è detta Pertusa,& è in luogo erto sopra S.Pietro. La quarta,che è giu ne la piazza di S.Pietro,è chiamata di Beluedere;e fu un tempo detta di S. Pellegrino.

La quinta fu detta Posterula,che è sotto il castello S.Angelo,& esce ne le campagne di Vaticano. I Prati Quintij furono fuori di questa porta, & hoggi i Prati ui dicono. E qui presso si ueggono segni d'un circo antico, ò d'uno Hippodromo da maneggiarui caualli. La sesta porta è quella,onde si uiene di Ponte in Borgo,e fu gia detta Ænea,per esserui gia di bronzo la porta. Questa fu ampliata da Alessandro VI. che fece ancho il correttoro dal castello à S.Pietro.

NEL SECONDO LIBRO.

Del Campidoglio,e de' luoghi suoi.

IL Colle Capitolino,ò Tarpeio fu à tempo de gli Re cinto di mura di sasso quadrato,e fu una de le marauigliose e belle cose,che hauesse il mõdo: Arse piu uolte in diuersi tẽpi,e fu sempre con gran dispesa rifatto; finalmente

ne l'ultima sua rouina si restò.

La rocca del Campidoglio, fu nel giardino de' conseruatori da la parte di questo colle, che è uolta al Theatro di Marcello. Qui ne la Rocca habitò T. Tatio; & ui hebbe Manilio una casa, che fu poi spianata e fattone un Tempio a Giunone Moneta.

I Cliui ò sallite nel Campidoglio furono molte, ben che la piu celebre fosse quella, che è uolta a S. Giorgio in Velabro. De le altre una ne rispondeua uerso il Foro Romano; un'altra ne era uolta à la città piana. E dal tempio di Concordia si montaua ancho in quel di Giunone Moneta.

La Rupe Tarpeia, onde si precipitauano i malfattori, fu da quella parte, che è uolta à piazza Montanara; e si uede ancho hoggi scosesa, e precipitosa. A' piè di questa Rupe fu gia l'antico tempio di Saturno, doue era prima l'Erario di Roma.

Ne la punta del Campidoglio, che riguarda à piazza Montanara, fu il tempio celebre di Gioue Ottimo Maßimo, doue ueniuano i capitani uittoriosi triomphando. E da lui fu una chiesa, che era qui à le radici del colle, chiamata S. Saluatore in Maßimi. Vicino à questo di Gioue Ottimo Maßimo fu il tempio de la Fede.

La chiesa di Araceli fu gia il tempio di Gioue Feretrio edificato da Romolo; e fu il primo tempio, che fosse in Roma.

Doue è il palagio de' Conseruatori, fu il tempio

di Gioue Custode edificato da l'Imp. Domitiano.

Doue si tiene il sale, fu la Curia Calabra, doue s'ā nuntiauano le feste al popolo: E qui presso hebbe Ro molo una pouera casa.

Nel mezzo del Campidoglio su la strada de' Cō seruatori fu l'Asilo, che aperse Romolo per le gen= ti forastiere di mala uita.

Furono molti altri tempij nel Campidoglio, de' quali non si sa aßignare luogo certo; come furono quelli di Veioue, di Venere Calua, di Gioue Sponso= re, di Gioue Tonante, di Venere Ericina, de la Fortu na primogenia, de la Vittoria, de la Concordia, de la Libertà, de la Mente, de la Salute. Vi fu ancho una li braria publica. Vi furono le Fauisse, luoghi sotterrā nei, come cisterne.

Si uede hoggi nel Campidoglio uno obelisco anti co picciolo su l'uscita di Araceli. Vi si uede la bella statua equestre di M. Aurelio; Vi si ueggono duo si= mulacri marmorei di duo fiumi, Tigre, e Nilo. Sul Palagio de' Conseruatori è quella bella Lupa antica di bronzo co' duo bambini à petto: Vi è la bella sta= tua antica di bronzo di Hercole ignudo, con molte al tre statue di bronzo, e fragmenti antichi. Drizza uano anticamente sul Campidoglio le statue di bron zo & ad Iddij, & à cauallieri Romani: e ue ne era= no alcuni equestri: & alcune ancho di oro, & d'ar= gento: E ui si conseruauano quasi infinite tauolette di bronzo, doue erano scritte e leggi, e uarij de=

creti del Senato.

De' luoghi, che sono ne la ualle, che è fra il Campidoglio, e'l Palatino.

IL Vico Iugario era in questa ualle lungo le radici del Campidoglio, e terminaua col Foro Romano. In questo uico fu la casa di Ouidio presso à S. Maria de la consolatione. Hebbe ancho qui la casa Val. Amerino. Et in questo uico fu il tempio di Ope.

Il uico Toscano fu da l'altra parte di questa ualle lungo le radici del Palatino. Fu chiamato ancho il uico Turario; e da una parte terminaua col Foro Romano, e col Velabro da l'altra: Il tẽpio di Vertũno, e la Basilica Sẽpronia furono in questo uico; nel quale erano molti proffumieri.

La uia noua che pure col Foro Romano terminaua, fu nel mezzo di questa ualle fra i duo gia detti uichi: In capo di questa uia presso al Foro Romano fu il palagio di Tarquino Prisco. In questa uia hebbe Aio Loquutio uno altare.

In questa ualle fu il tempio di Vesta la doue è hora la chiesa di S. Maria de le gratie; ò (secõdo alcuni altri) di S. Siluestro in lago; o di S. Maria liberatrice. E presso à questo tẽpio fu il boschetto di Vesta, et un bel Palagio di Numa Põpilio. Il tempio di Quirino fu in questa ualle, doue è la chiesa di. S. Theodoro. Vi fu ancho il Lupercale, che era una spelonca caua-

ta nel Palatino, doue à Pane Liceo sacrificauano.

De' luoghi del Foro Romano, e del Comitio.

IL Foro Romano, ch'era la principale piazza, che hauesse Roma, fu quasi fuori della sopradetta ual le: e si stendeua antikamente da l'arco di Settimio fino à la porta di Palazzo: Poi si stese ancho piu in lungo, e comprese il Comitio fino à l'arco di Tito.

La chiesotta di. S. Pietro in Carcere fu il carcere edificato da Anco Martio in capo del Foro Romano.

La chiesa di S. Martina, che è qui presso, fu tempio di Marte; ò pure un luogo, doue le cose secrete et importanti Romane si riponeuano.

La Statua di Marforio che è quiui in terra, fu la effigie del fiume Rheno: Alcun dice di Gioue Panario perche ui si ueggano, come pani, stampati.

Il bellißimo tẽpio di Concordia con un magnifico portico fu da Camillo nel Foro Romano edificato. E si ueggono hoggi del portico, otto gran colonne in piedi.

L'arco triomphale drizzato à l'Imp. Settimio Seuero, che qui si uede, fu nel Foro Romano.

Doue è la chiesa di S. Adriano fu il tempio di Saturno con l'Erario di Roma, doue il tesoro, e i libri publici si conseruauano.

Il Miliario aureo fu dinanzi à questo tempio di

Saturno; e fu una colonna, doue riusciuano tutte le strade d'Italia.

Il tempio di Gioue Statore edificato da Romolo fu nel Foro Romano presso S.Maria liberatrice, e la porta di Palazzo. E presso à questo tempio fu la casa di Tarquino superbo. Furono ancho i Rostri nuoui presso à questo tempio da la banda del Campidoglio & erano i Rostri un tẽpio, et un pulpito di bronzo.

Il cauallo di bronzo indorato di Domitiano fu nel mezzo di questo Foro con le groppe uolte al Cã pidolgio: Dal lato manco haueua la bella Basilica di Paulo Emilio, che fu fra il tẽpio de Faustina, e la chiesa di S.Andriano. Da man dritta haueua il tempio di Iulio Cesare; il quale era uolto al lago Curtio. Fu il lago Curtio nel Foro Rom. poco sopra la colonna, che sola in piè ui si uede posta sopra un piedistallo (forse ne gli horti, che iui sono). Per questo lago fu poi deriuata la Cloaca publica che andaua à discaricarsi nel Teuere.

Il tempio di Castore e Polluce fu pure nel Foro Rom: uicino à quello di Vesta, che fra il Campidoglio, e'l Palatino era.

Il tempio di Augusto incominciato da Tiberio, e finito da Caligula fu presso à quel di Castore. E sopra questo di Augusto passaua il bel ponte, che fece Caligula da Palazzo in Campidoglio.

Il tempio di Faustina fu ancho nel Foro con un bel portico, del quale si ueggono ancho hoggi x. colõ

ne in piè. In una parte di queste rouine fu edificata la chiesa di S. Lorenzo in Miranda. Presso à questo tempio furono l'arco Fabiano, e'l Tribunale di Libone, luoghi molto frequentati da litiganti. Qui presso ancho fu il tempio di Iano con una capella di bronzo quadra; le cui porte à tempo di pace si teneuano chiuse, à tempo di guerra aperte.

I Dolioli furono nel Foro Romano un luogo, doue dentro dogli dicono che fossero riposte le ceneri de' Galli Senoni, che presero Roma.

Nel Foro Rom. Si drizzauano statue e colonne in honore de' caualieri ualorosi p qualche bel gesto loro; e spetialmente dinanzi à Rostri: E ui si rendeua ragione, e ui si faceuano uarij spettacoli.

Il Comitio seguiua dopò il Foro Romano, e si stē deua fin presso l' Arco di Tito: e fu cosi detto da un particulare chiamato il Comitio, che quiui era à le radici del Palatino sotto al Gregostasi, e presso la porta di palazzo: e ui si soleuano creare gli ufficiali de la città.

La chiesa di. S. Cosmo e Damiano, che segue dopò il tempio di Faustina, à man mãca del Comitio fu tempio di Romolo, e Remo.

La Basilica Portia edificata da Portio Catone seguita appresso doppo questa chiesa. Catone per far ui questo edificio, comprò la casa di Memio, che ui era: E costui si serbò l'attione solamente di una colonna per poterui stendere un tauolato sopra.

La Curia Hostilia edificata da Tullo Hostilio sopra la Curia uecchia, seguiua doppo la Basilica Portia. I Rostri uecchi erano dinanzi à questa Curia, et erano luogo cosi celebre, come i Rostri nuoui che nel Foro Romano erano.

La casa di C. Cesare fu presso la Curia Hostilia, e ui habitò un tempo. Fu questa casa ampliata poi molto da Iulia nepote di Augusto; il quale poi la spianò, e ui fece un bellissimo portico in gratia di Liuia sua moglie, da la quale tolse il portico il nome. Il tempio de la pace fu poi da Vespasiano edificato bellissimo sopra tutti tre questi luoghi, che erano la Basilica portia, la Curia Hostilia, e'l portico di Liuia.

I tempij di Iside e di Serapide furono là nel giardino di. S. Maria noua, doue si ueggono quelle due belle uolte antiche.

Il fico Ruminale, doue furono Romolo e Remo esposti, fu sopra il luogo proprio del Comitio à le radici del Palatino; e dirimpetto à la chiesa di. S. Cosmo, e Damiano: Il luogo del Comitio era uno edificio quadro: e couerto di bronzo.

Germalo e Somma Velia era chiamata quella parte del Palatino, che è uolta à S. Maria noua. Germalo si stēdeua su questa schiena del colle da la porta di Palazzo fino al dritto de l'arco di Tito. Il resto era Somma Velia.

Il Gregostasi, che era un palagio p gli ambasciatori forastieri, che ueniuano in Roma; era attaccato

con la prima sponda di Germalo. Nel Gregostasi era una capella di bronzo de la Concordia. Qui presso hebbe Faustolo casa sua. L'hebbe ancho qui nel principio di Velia M. Scauro magnifica con uno atrio bellissimo.

Il tempio di Vulcano fu pur nel Comitio presso l'arco di Tito a le radici del Palatino.

L'arco di Tito Vespasiano fu in capo del Comitio drizzato da Romani, per la uittoria, che hebbe questo principe, di Hierusalem.

Nel Comitio si soleuano ancho le statue di persone illustri drizzare.

La uia sacra si stendeua dal Campidoglio per lo Comitio sopra al Colisco fino à la Curia uecchia, che era ne le Esquilie: per che questa strada faceuano gli Auguri, che andauano ogni mese à cattare gli Augurij su le Carine: che per ciò fu detta Sacra.

Del colle Palatino, e de' luoghi suoi.

IL Palazzo de gli Re e de gli Imperatori fu sopra questo colle dal fianco, che è uolto al Campidoglio & al Foro Romano: & haueua la sua porta dirimpetto al tempio di Faustina. Fu questo palagio congiunto col Campidoglio con un superbissimo ponte sopra gran colonne sostenuto, da l'Imp. Caligula.

La casa di M. Tullio, che egli comprò. L. mila ducati, fu ne la punta del Palatino, doue era la porta di

Palazzo. Qui presso ne hebbe M. Flacco un'altra bellißima; doue fu poi fatto un portico magnifico.

La casa di Val. Publicola fu nel principio di Velia al dritto de l'arco di Tito: Ma egli la spianò, & edificolla giu al piano.

Vittoria, e Giunone Sospita hebbero duo tempij nel colle doppo il luogo de la casa di Publicola.

Il tempio de li Iddij Penati seguiua appresso; e dicono che qui prima hauesse hauuta casa sua Tullo Hostilio Re di Romani.

Il tẽpio de l'Orco era su la punta del Palatino da questa parte, che à l'Amphiteatro è uolta. Doue è la chiesa di S. Andrea in Pallara, fu il luogo del Palladio; e secondo alcuni altri, il uico de le Curie. Piu oltre fu il tempio di Cibele.

La casa di Augusto fu dal fiãco del Palatino, che à l'Auentino risguarda: doue edificò poi un bel tempio ad Apolline. E qui presso fu ancho la casa di Tiberio Imp. con una bella libraria.

Il tempio de la Fede edificato da Numa Pompilio fu nel mezzo del Palatino. Vn'altro ue ne hebbe Vittoria, che gliele edificarono gli Archadi.

Il Palatino hebbe molti altri luoghi e tempij celebri; de' quali non si sa il luogo particolare; come furono i tempij di Gioue Vittore, de' Lari; i bagni Palatini, l'Auguratorio, la Curia de' Salij; il uico de la Fortuna respiciente; il Vico di Pado, e molti altri.

Le strade di questo colle furono lastricate di porfi-

do da l'Imp.Heliogabalo.

Del Foro di Augusto, di Cesare, di Nerua, e di Traiano.

IL Foro di Augusto,che egli per l'uso de' litiganti ordinò,fu picciolo,ma bellissimo,& ornato di gran copia di statue,e di pitture belle, con duo portici pieni di statue triomphali:e fu ne gli horti, che sono dietro à Marforio, & à la chiesa di S. Martina.

La chiesa di S.Adriano fu un tempio di Adriano Imp. che Antonino Pio li drizzò nel Foro di Augusto. Il bel palagio edificato da Nerua in capo del Foro di Augusto,mostra fino ad hoggi le sue ruine,e le gran colonne d'un suo portico presso le radici del Quirinale.

Il Foro di Cesare fatto da lui,per che ui si negotiasse solamente,fu dietro à S. Cosmo e Damiano,doue hora sono horti.Fu picciolo Foro, ma bellissimo,e pieno di ornamenti:E ui edificò Ces.à Venere Genitrice un tempio.

Il Foro di Nerua chiamato ancho Transitorio fu da questo Principe fatto fra quel di Cesare, e quel di Augusto,dietro la chiesa di S.Adriano.Fu di belle cò lonne e statue adorno.Il fuoco guastò ciò che ui era. Chiamano l'arca di Noe in uece de l'arco di Nerua, una parte del portico antico,che ui si uede.

Il Foro di Traiano fu dietro à quel di Augusto

fra il Campidoglio,e'l Quirinale, con un portico so stenuto da incredibili colonne,e pieno di infinite e bellissime statue. La colonna à chiocciole di Traiano fu nel mezzo di questo Foro,e ui si uede hoggi co' gesti di questo Principe iscolpiti. Le chiese di San Siluestro,di San Basilio,e di San Martino furono sopra le rouine di questo Foro edificate. La torre de le Militie,per essere stata edificata su le stanze de li soldati di Traiano,fu cosi detta; e fu con l'altre due torri da Bonifatio VIII.edificata.

Il Macello di corui,che è qui presso, fu cosi detto da la casa antica di Coruini,che quiui era.

Il sepolcro di Publicio è qui presso al Campidoglio da la parte che riguarda al Foro di Traiano.

Le chiese di S.Maria,e di S.Andrea à Busti gallici furono cosi cognominate da l'esserui stati arsi e sepolti i Galli Senoni uinti da Camillo:ui dicono hoggi Portogallo in uece di Busti gallici.

Il uico Scelerato chiamato gia prima Ciprio si stẽdeua da i Busti gallici fino al principio de la salita onde si ua à S.Pietro à uincola.

Il Tigillo Sororio,che era un traue attrauersato su la strada,e doue si purgò quello Oratio,che uinse i Curiatij,per la morte de la sorella,fu fra il uico Scelerato e le Carine.

La chiesa di S.Pãtaleone in capo del uico Scelerato fu edificata sopra il tẽpio di Telure;il quale tẽpio era stato fatto sopra al cãpo de la casa di Caßio,che p ef

ſerſi egli uoluto fare Tiranno di Roma,li fu ſpianata. Non molto lungi da queſto tempio hebbe caſa ſua Marc'Antonio un de' Triumuiri.

NEL TERZO LIBRO.

De l'Auentino,e de' luoghi ſuoi.

L'Auentino chiamato ancho Murcee da una cappella de la Dea Murcia, che gli era ſotto;e Remario da Remo, che ui fu ſepolto,ſi ſtende molto in lungo, & è quaſi diuiſi in duo da la ſtrada,che ua dal Circo Maßimo à la porta di S.Paolo.

Il tempio di Giunone Regina era ſu queſto colle in capo del Cliuo publico per lo quale ſi montaua ſu l'Auentino al dritto del Foro Boario.

Le ſcale Gemonie,onde ſi ſtraſcinauano i ribaldi, fu preſſo al Cliuo publico.E qui preſſo à le radici del colle fu la ſpelonca di Caco.

Doue è la chieſa di S.Sabina fu gia il tempio di Diana edificato da Ser.Tullo Re di Romani inſieme co' popoli Latini.

Doue è la chieſa di S.Maria Auentina fu il tempio de la Buona Dea,doue fu Clodio ritrouato ueſtito da donna.

Doue è la chieſa di S.Alesſio fu il tempio di Hercole.Preſſo al quale fu l'Armiluſtro.

Il tempio de la Luna fu qui presso, su la spõda del colle, che riguarda à Testaccio.

Doue è la chiesa di S. Prisca furono le Therme di Decio Imp. E qui presso hebbe Traiano le altre sue con un palagio.

Presso S. Balbina, che è da l'altra parte del colle, furono le Therme di Antonino Baßiano belliβime: Vi dicono hoggi Antignano, in uece di Antoniane.

L'Auentino hebbe gia molti altri luoghi, che hoggi nõ si sanno; come fu un Palagio de l'Imp. Vitellio, le Therme di Vario, il fonte di Fauno, e di Pico, l'altare di Gioue Elicio, il tempio di Matuta, de la Liberta, di Minerua, di Vittoria.

L'acqua Appia condotta in Roma da Appio Cieco dal territorio di Frascato ueniua col suo aquedotto ne l'Auentino, e si stendeua fino à le saline antiche; come se ne uede in alcuni luoghi uestigio. Questo aquedotto fra la strada Appia, e la Latina si congiungeua con un'altro, ma se ne distaccaua tosto.

Del Campo, doue è Testaccio.

IL monticello di Testaccio fu fatto de' uasi rotti che ui gittauano i Cretari, che qui presso, à lato al fiume lauorauano. Ne solamente ui erano quiui i Cretari; ma i Vitrari, e i maestri di lauorare ogni sorte di legname; fra li quali ui fu un bel portico chiamato Emilio; come fra li Cretari hebbe Venere Mirtea

una cappella.

Il Circo intimo fu ne l'ultima parte di questo pia no,quasi dietro à Testaccio:Et à lato al fiume si sole ua fare un mercato.

Nel mezzo di questa pianura furono C L. maga zeni da tenerui grani;de li quali si ueggono fra quel le uigne uestigij.

Il sepolcro di C.Cestio Epulone si uede in forma di Piramide attaccato cō la muraglia de la citta pres so la porta di S.Paolo.

Gli archi di Oratio Cocle,che li furono drizza ti per hauere difeso contra Toscani il ponte; furono presso al ponte Sublicio fra l'Auentino,e'l Teuere.

De' luoghi di quel piano,che è fra l'Auentino, il Teuere,il Campidoglio,e'l Palatino.

LA cappella de la Dea Murcia era qui presso al Cliuo publico,à le radici de l'Auentino.

Le saline antiche,doue si uendeua anticamente il sale,furono qui presso sotto la grotta di Caco; non molto lungi da scola Greca.

La chiesa tonda di S. Stephano che è qui presso, fu gia il tempio di Vesta:per che Vesta hebbe mol ti tēpij in Roma:Sono bene alcuni che han detto,che questo tempio fosse de l'Aurora.

La chiesa di S.Maria Egittiaca fu il tempio de la Fortuna uirile.Hanno detto alcuni, che fosse de la Pu

dicitia;altri,de la Misericordia.

Il Foro Piscario,doue si uendeua il pesce si stendeua presso al Teuere da questa chiesa fino à S.Maria in Portico.

Il palagio de' Sauelli fu edificato su le rouine de Theatro di Marcello fatto da Augusto in nome dil questo suo nepote nel Foro Olitorio.

Il Portico e la Curia Ottauia edificati da Augusto in nome di Ottauia sua sorella,furono dinanzi à questo Theatro:e ne serba ancho la chiesa di S.Maria in Portico il nome,che ui fu edificata sopra. In questo Portico hebbe Giunone un tempio; & una cappella Apollo.

Il Carcere di App.Claudio occupaua da S.Nicola in carcere,che ne serba il nome,fino al Theatro di Marcello,che ui si comprendeua:onde in questo luogo del Theatro fu gia un tempio de la pietà in memoria di quel pietoso atto d'una giouanetta, che ui nudrì del suo latte suo padre,che ui era prigione.

Quello,che è hoggi Piazza Montanara fu gia il Foro Olitorio,doue si uendeuano gli herbaggi.

L'Argileto fu una strada nel Foro Olitorio,che si stendeua dal Velabro fino à S. Nicola in Carcere. Ne l'infimo Argileto,che era il capo di questa strada da la parte di S.Nicola,fu il tempio di Iano edificato da Duillio.

Doue è la chiesa di S.Andrea in Mentuccia fu il tempio di Giunone Matuta nel Foro Olitorio.

La chiesa di S.Caterina, che è qui mezza guasta à le radici del Campidoglio, fu il tempio di Carmenta presso la porta Carmentale.

L'antico tempio di Saturno con l'antico Erario fu (come s'è ancho tocco di sopra) qui à le radici del Campidoglio: onde non è gran tempo, che ui era una cappella, che soprastaua à lo spedale di S. Maria in Portico, e si chiamaua S.Saluatore in Erario.

L'Equimelio, che era un cãpo, doue era stata spianata la casa di Sp. Melio; fu presso à S. Giouanni decollato.

La colonna lattaria, doue si conduceuano i bambini, a' quali si cercaua Balia, fu qui nel Foro Olitorio. Vi fu ancho il tempio de la Speranza.

Il Velabro fu quel piano, che è come una ualle fra il Campidoglio, l'Auentino, e'l Palatino: e ne serba ancho S.Giorgio à Velabro, il nome.

Il Foro Boario, doue si uendeuano i buoi, fu nel Velabro. E l'arco, che è in questo Foro, fu à M.Aurelio drizzato da i mercadanti del Foro Boario.

Il tempio di Iano Quadrifronte nel Foro Boario, uogliono che sia quel bello edificio mezzo guasto, che chiamano hora la Loggia.

Il tempio di Hercole Vincitore fu ancho in questo Foro presso la scola Greca. E qui presso fu l'Ara Maßima drizzata da Hercole isteßo.

Il tempio de la madre Matuta e quel de la Fortuna Prospera furono nel Foro Boario. Vi fu an-

cho quel de la Pudicitia Patritia presso al tempio d'Hercole.

La casa di Aphricano uogliono che fosse presso à S.Giorgio à Velabro;e che ui fosse poi la Basilica Sẽpronia edificata.

Il fonte di Iaturna dicono alcuni,che sia quello,che presso à S.Giorgio si uede sorgere.

Il Circo Maßimo,doue uarij giuochi si celebrauano,occupaua un gran spatio,stẽdendosi da questa parte del Palatino fino à l'Auentino.E la sua entrata era presso Scola greca.

Il tempio di Nettuno fu qui nel Circo à le radici del Palatino presso la chiesa di S. Anastasia: Doue presso ancho dicono,che hauesse Pompeio una bella casa.

Duo grandi Obelisci furono nel Circo Maß.l'un de' quali ui si uede ancho hoggi,ma quasi couerto tutto di terra.

Mercurio,Venere, Proserpina, Cerere hebbero con molti altri Dei presso à questo Circo i tempij.

Il Settizonio,ò Settisolio di Seuero si uede mezzo guasto qui presso,uerso la punta del Palatino:e fu da questo Imp.edificato per un sepolcro.

L'arco de l'Imp.Costantino si uede ancho hoggi in pie fra l'Amphiteatro,e'l Palatino.

La meta sudante fu un pilastro di mattoni dal quale uscia l'acqua,che beueuano le genti,che ueniuano nel Coliseo à uedere gli spettacoli,e le comedie,che

ui si rappresentauano.

Il grande Amphiteatro,che hoggi è chiamato Colliseo da un gran Colosso:ò statua di Nerone,che qui ui era;fu da Vespesiano edificato sopra una parte de la casa aurea di Nerone;che comprendeua quanto è fra il Palatino,e'l Celio;e si stendeua fino à gli horti di Mecenate su l'Esquilie: per che ui erano dentro, campagne,praterie,selue,& un stagno, come un mare con marauigliosi,& incredibili edificij.

Il tempio d'Iside fu presso la chiesa di S. Nereo sotto le Therme de l'Imp.Caracalla.

Furono duo tempij prima,che si uscisse la porta Capena,uno di Marte cognominato Quirino; l'altro de l'Honore,e de la uirtu.

La Piscina publica,doue s'essercitaua à notare la giouentù Romana,fu ne la ualle,che è fra'l Celio,e'l Celiolo.

Il rio de l'acqua Crabra,ò Mariana entra per la porta Gabiusa,e ua à mescolarsi col Teuere presso le Saline antiche.

Il Celiolo è quel colletto, che si uede à lato al muro de la città,& à la porta Latina: E' da la strada Appia diuiso da l'Auentino.

La chiesa di S.Giouanni ante portam latinam si crede,che fosse gia il tempio di Diana.

Del monte Celio,e de' luoghi suoi.

DOue è la chiesa di S. Giouanni e Paolo fu la Curia Hostilia palagio del Re Tullo Hostilio.

Doue è la chiesa di S.Maria in Dominica, che è da la parte, che il Celio riguarda l'Auentino; furono le mansioni Albane; cio è luoghi consegnati à gli Albani per habitarui.

Da questa parte del monte Celio, è la chiesa el monastero di S. Gregorio da lui stesso ne le case paterne edificata in honore di S.Andrea. Vi era ancho un tempo lo spedale di S. Tomaso, luogo da riscotere i cattiui.

La chiesa di S.Stephano nel mezzo del monte Celio fu gia il tempio di Fauno.

La chiesa di Santi Quatro furono gli alloggiamẽti pellegrini, doue stantiauano i soldati de l'armata Romana, che era in Miseno.

La chiesa di S.Clemente, che è qui presso, fu da lui stesso ne la casa paterna edificata.

Doue è la chiesa di S.Giouãni in Laterano fu il palagio de' Laterani nobile famiglia in Roma: E fu questa chiesa dal gran Constantino edificata. Vi sono molte reliquie dentro; e ui è un luogo molto deuoto chiamato Sancta Sanctorum: ui è poi al basso il Battisterio di Costantino, il quale hebbe presso à questa chiesa un palagio. Vi è lo spedale del Saluatore fatto da molti Baroni Romani ricco.

La chiesa di S.Pietro, e Marcellino, che è su la stra

da qui presso,fu gia un tempio de la Quiete.

Presso la chiesa di S.Croce in Hierusalem fu il tẽpio di Venere e di Cupidine.E nel suo giardino si veggono attaccate con la muraglia de la città le rouine de l'Amphitheatro,che alcuni dicono che fosse di Statilio Tauro;altri(e meglio) che fusse l'Amphiteatro Castrense.

La chiesa istessa di S.Croce uogliono che fusse da Costantino sopra l'atrio Sesoriano edificata: onde ne è da molti chiamata la Basilica Sesoriana.

L'acqua Claudia recata in Roma da l'Imp.Claudio per la strada di Subiaco entraua col suo aquedotto altissimo per la porta di S. Croce e si stendeua di lungo su per lo monte Celio:e se ne ueggono hoggi molti uestigij.

L'Aniene nouo condotto dal medesimo Claudio in Roma dal fiume istesso de l'Aniene diuentaua dentro Roma una acqua stessa con la Claudia cosi si confundeuan o insieme.

Il Celio hebbe molti altri luoghi, che hoggi non si sa doue fossero:perche ui fu il Macello grande: Vi fu il cãpo Martiale,doue si giocaua à cauallo. Vi fu un tempio di Claudio Imp.Vn'altro de la Dea Carna;& altri molti luoghi.

NEL QVARTO LIBRO.

De le Esquilie, e de' luoghi suoi.

LE Carine fu quella estrema parte de le Esquilie, che è uolta al Palatino: e fu anticamente cõtrada assai celebre de la città.

La chiesa di S. Pietro à Vincola è su le Carine: e fu edificata su le rouine de le Therme di Tito Imp. ò secondo alcuni altri, di Traiano.

Le sette sale, che son qui presso, fu un castelletto da riceuere le acque, che per aquedotti ueniuano in Roma. E qui uogliono, che hauesse Tito un palagio.

La chiesa di S. Martino in Monti fu fatta sopra le rouine de le Therme da Adriano Imp. Onde ui dicono Adrianello.

La casa di Pompeio antica fu su le Carine presso al Cliuo di Suburra.

La Curia uecchia, doue ogni mese si cattauano gli augurij, fu fra il giardino di S. Maria noua, e S. Pietro à Vincola.

La casa paterna di Cicerone fu ancho su le Carine. Ve ne hebbe ancho un'altra Balbino assai bella.

La regione di Tabernola fu anticamente chiamata quella altra parte de l'Esquilie, che è uolta al Celio. Hora da li Trophei di Mario, che sono in una parte di lei, è chiamata Merulana, in uece di Maria-

na. Poco ſopra la chieſa di S.Matteo in Merulana furono le Therme di Philippo Imperatore.

I trophei di Mario ſi ueggono preſſo à S. Giuliano: e ſon uolgarmente chiamati i Cimbri da i popoli Cimbri uinti da Mario.

Il Cliuo Vrbico fu quell'altra parte de le Eſquilie, doue è S.Maria maggiore, e che è uolta al colle Viminale.

La Baſilica di Siſimino Romano fu preſſo S.Maria maggiore ſul Cliuo Vrbico. La caſa di Ser.Tullo fu pure ſul Cliuo Vrbico.

La chieſa di S.Maria maggiore fu da Giouanni Patritio edificata, per quella uiſione, che hebbe, con la miracoloſa pioggia de la neue à cinque di Agoſto.

Il tempio di Giunone Lucina fu ſul Cliuo Vrbico. E ui furono ancho tre uaghi boſchetti.

La ſtrada Tiburtina, che incominciaua dal Cliuo di Suburra, diuide il colle de l'Eſquilie; et ua ad uſcire per la porta maggiore.

L'arco di S.Vito, che è ſu queſta ſtrada Tiburtina, fu drizzato à l'Imp. Galieno: è per ſtare uicino à la chieſa di queſto Santo, il chiamano coſi.

Doue è la chieſa di S.Vito fu il Macello antico de le Eſquilie: onde ne ha queſta chieſa tolto il cognome: & il chiamarono il Macello Liuiano.

La chieſa di S.Antonio, che è col ſuo ſpedale preſſo à S.Vito, fu da un Cardinale Romano edificata.

Il palagio belliſſimo de l'Imp. Gordiano con le

ſue magnifiche Therme fu dietro à Trophei di Mario preſſo la chieſa di S.Euſebio.

La Baſilica bella di Gaio e Lucio nepoti di Augusto fu in quell'altre parte de l'Eſquilie,che è preſſo la muraglia de la citta fra la porta di S.Maria Maggiore,e di S.Lorenzo.Ve ne è hoggi una buona parte in piedi;e ui dicon o le Therme di Gallucio,in uece di Gaio,e Lucio.

Il palagio Liciano fu preſſo à queſta Baſilica: E qui diceuano à l'orſo Pileato da la effigie di uno orſo incappellato,che ui fu.

La chieſa di S.Bibiana fu edificata da Papa Simplicio preſſo à l'orſo Pileato.

Gli Argini di Tarquino ſuperbo ſi ſtendeuano da l'arco di S.Vito fino à le Therme di Dioclitiano: E furono gia preſſo al muro de la citta;che ampliãdoſi poi,ſe ne ritrouò molto diſcoſto.

La torre di Mecenate,onde ſi uedeua tutta la citta fu ſotto à queſti Argini antichi.

Il campo Eſquilino fu chiamato quel piano, che è fra la muraglia de la citta,e le Eſquilie.Fu queſto cãpo poi chiamato le puticole da la puzza de morti,che ui ſi ſepiliuano:Queſto cãpo fu da Auguſto donato à Mecenate; il quale ui fece un bel giardino, che fu chiamato gli horti di Mecenate: preſſo i quali habitò Vergilio in una caſa,che ui hebbe.

Le Eſquilie hebbero molti altri luoghi, de' quali non ſi ſa aſsignare il proprio luogo;come fu il Foro

Esquilino:la casa de gli Elij,il tempio della Felicita,il tempio de la mala Fortuna.

L'acqua Iulia,e la Tepula,bēche nō si toglieſſero in un medeſimo luogo,ueniuano nōdimeno meſcolate inſieme in Roma:& entrando per la porta di S. Lorenzo ſi ſtendeuano col loro aquedutto per li Trophei di Mario dentro ne la città.La Iulia tolſe il nome da colui:che la ritrouò:la Tepula fu condotta in Roma da Serulio e Caſſio Cenſori; amendue quaſi dal territorio di Fraſcato.

L'Acqua Martia condotta in Roma da Martio Pretore dal lago di Fucino per dentro le montagne di Tagliacozzo,entraua per la medeſima porta di S. Lorēzo à mā dritta;e ſi ſtendeua il ſuo aquedotto uerſo le Therme di Diocltiano . Queſta fu la piu freſca e la migliore acqua,che ueniſſe in Roma.

L'Aniene uecchio,che pure preſſo la porta di S. Lorenzo entraua ne la città,ſi toglieua buona pezza ſopra Tiburi dal fiume ſteſſo de l'Aniene : E fu da Curtio Dentato,e da L.Papirio Cenſori condotto in Roma.

Del colle Viminale,e de' luoghi ſuoi.

IL bagno di Agrippina di Nerone fu ſu la punta del Viminale,che al Quirinale riguarda.

Doue è la chieſa di S.Pudentiana furono le Therme di Nouatio;& ſon da la parte che riguarda le Eſ

quilie. Fra questa chiesa e quella di S.Lorenzo in Palisperna furono gia le Therme di Olimpiade. Pres so le quali uogliano,che fosse il Palagio di Decio Imp.

Le Therme di Dioclitiano Imp. furono quasi nel mezzo di questo colle presso la chiesa di S. Susanna: se ne ueggono anche hoggi marauigliosi uestigij,e ui dicono à Termine. Non erano altro le Therme, che bagni presso gli antichi,edificate sontuosissimamente.

La bette di Therme non era altro,che un ricetta= colo di acque,come era quel delle sette sale;benche fos sero diuersamente fatti. La casa di C.Aquilio, che fu bellissima,fu ancho sul Viminale.

Il Campo Viminale fu il piano, che è fra il colle Viminale,e'l muro de la città: E perche era un rin- chiuso di uarij animali,il chiamano infino ad hoggi il Viuaio.

L'arco di Gordiano Imp.fu qui presso,quasi su la strada,che è fra il Campo Viminale,e l'Esquilino: E furono i suoi bei marmi tolti per ornarne il palagio di San Georgio.

Suburra cōtrada molto celebre in Roma si stēdea dal Foro di Nerua di lūgo sotto le Carine fino al Cli uo Suburrano,onde si monta su l'Esquilie da la parte che si ua à l'arco di S.Vito. Vogliono alcuni che pres so al Coliseo incominciasse,e si stendesse per le radi- ci de le Esquilie fino al capo di Suburra gia detto. In Suburra fu la casa,doue un tēpo habitò C.Cesare.

La chiesa di S.Lucia in Orphea,che è nel capo di

Suburra, fu quella, onde Leone IIII. cacciò con le sue orationi un Basilisco.

Il Vico Patritio, doue habitauano i nobili per ordine di Ser. Tullo, fu ne la ualle bene à dẽtro fra l'Esquilie, e'l Viminale.

Suburra piana fu chiamato quel piano, che era fra la punta del Viminale, e del Quirinale. Il pozzo di S. Proba fu presso la chiesa di S. Maria in Campo in Suburra piana. Il tempio del Dio Siluano fu in questo piano presso le radici del Viminale.

La ualle Quirinale fu qui bene à dentro fra questi duo colli del Quirinale e del Viminale: doue dicono, che Romolo doppo la morte apparisse Deificato à Iulio Proculo. Il tempio de la Fortuna publica fu ne la ualle Quirinale.

Del Quirinale chiamato hoggi Montecauallo, e de' luoghi suoi.

I Bagni di Paolo Emilio furono ne la punta del Quirinale, che riguarda le Esquilie: e ui dicono Bagnanapoli, in uece di Balini Pauli. Ne le rouine di questi bagni furono edificati il palagio de' Conti, e la Torre de' Conti. L'altra Torre chiamata de le Militie, che risponde sopra al Foro di Traiano, fu da Bonifatio VIII. edificata su le stanze de' soldati di Traiano.

Le Therme di Costantino furono qui presso à S.

Agata,e se ne ueggono gran uestigij. E qui presso hebbe una cappella Nettuno.

I duo caualli marmorei,che hanno dato al colle il nome, furono opera di Praßitele e di Phidia, e dal Re di Erminia portati in Roma.

La torre Mesa che è ne la cima di questo colle, si tiene,che fosse una parte del tempio del Sole;che Aurelio Imp.edificò.

La casa de' Cornelij fu qui, doue ancho hoggi chiamano il Vico de' Cornelij,e Santo Saluatore de' Cornelij.

Altasemita fu una strada, che incominciando presso à S.Saluatore de' Cornelij, diuideua il Quirinale per mezzo,& usciua per la porta di S. Agnesa.

Il tẽpio di Quirino,doue fu deificato Romolo,fu à man dritta di Altasemita sopra S.Vitale. La piaceuole casa di Pomponio Attico con uno ameno boschetto,fu pure da questa parte,à la chiesa di S.Vitale,uicina.

Il Pomo granato anticho fu qui fra il tempio di Quirino,e le Therme di Dioclitiano:presso al quale pomo granato fu la casa,e'l tempio de la famiglia Flauia.

Il Monte di Apollo e di Clatra cõ' tempij di questi Dei fu à man manca di Altasemitta, ne la prima parte del Quirinale uerso Tramontana.

Il Campidoglio uecchio con tre cappelle di Gioue, Giunone,e Minerua,fu piu oltre pure à man manca

di Altasemita; doue si sporge il colle alquanto.

Il tēpio di Flora fu su la spōda del Quirinale fra il Campidoglio uecchio,e'l monte di Apollo; perche ne la ualletta,che è fra questi duo luoghi fu il Circo di Flora,doue le Corteggiane i loro giuochi celebrauano. E da questo Circo si montaua sul tempio di Flora per lo Cliuo Publico.

La chiesa di S.Susanna fra duo lauri fu il tempio di Quirino,onde tolse il colle Quirinale il nome.

Il Vico di Mamurro fu qui presso,e ui si lauoraua, e uendeua il Minio.

Il Foro di Salustio,e la casa sua anco furono qui presso la chiesa di S. Susanna:onde ui dicono hoggi Salustrico.

Il giardino di Salustio,che ancho qui fu,si stendeua molto,per che occupaua bona parte del colle, che è fra la porta Salaria,e la Pinciana con la ualle,che li è presso.E quasi nel mezzo di questo giardino si uede sul colle uno obelisco dedicato à la Luna.

Il Campo scelerato fu tra il Foro di Salustio, e la porta Salaria:Fu cosi detto,per che ui si sotterrauano uiue le monache Vestali,che si lasciauano torre la uerginità.

La pila Tiburtina occupaua buona parte de la Valle,che è fra il colle de gli hortoli e'l Quirinale uerso l'uscita:E qui presso fu la casa di Martiale.

In questa ualle doue è la chiesa di S.Nicola de gli Archemorij fu gia l'antico Foro Archemorio.

Il Quirinale hebbe molti altri luoghi; come furo no il tempio d'Api, d'Fidio, de la Salute, de l'Honore, de la Fortuna Primogenia; il Senatolo che Helio=gabalo per le donne ordinò, che non si sa, doue si fossero.

Del colle de gli Hortoli chiamato ancho Pinciano.

IL tempio del Sole fu ne la cima di questo colle, doue si uede, come uno arco antico presso la chie=sa de la Trinità edificata da Luigi.XI.Re di Francia.

La chiesa di S. Maria del popolo è à le radici di questo colle: presso la quale chiesa nel monte fu il sepol cro de' Domitij, doue fu sepolto Nerone.

Del Campo Martio, e de' luoghi de la città pia=na, che hora piu s'habita.

IL Campo Martio fu tutto quel piano, che reste=rebbe fuori de' colli de la città se si tirasse un mu=ro dal Teuere presso à ponte Sisto, al dritto di Mon te Cauallo: per che qui fu l'anticho muro di Roma; et il Campo Martio restaua fuori.

La ualle Martia fu la piu bassa parte di questo pia no, che da l'arco di Domitiano, ò di Claudio fino à S. Maria dal popolo si stendeua.

La Naumachia di Domitiano fu à le radici del colle de gli hortoli ne la ualle Martia.

Il tempio de la famiglia de' Flauij edificato da Domitiano fu in questa ualle Martia presso à S. Siluestro.

Il Mausoleo di Augusto fu un sepolcro per se, e pe' descendenti suoi presso à San Rocco, doue hoggi dicono Augusta. Qui presso furono duo obelisci, uno n'è couerto di terreno dietro à S. Rocco; l'altro si uede rotto fra il Teuere, & Augusta.

L'arco detto hora di Tripoli fù à Domitiano, ò pure, come alcuni altri uogliono; à Claudio Imp. drizzato.

La chiesa di S. Lorenzo in Lucina, che è presso à questo arco in capo de la Valle Martia, fu tempio di Giunone Lucina.

L'Obelisco drizzato gia da Augusto nel Campo Martio si uede rotto poco lungi da questa chiesa di San Lorenzo.

La colonna di Antonino co' gesti di M. Aurelio iscolpiti si uede sul principio de la strada Flaminia; presso la quale fu ancho un tempio drizzato ad Antonio Pio, ò pure à M. Aurelio; doue fu un bel portico, del quale se ne ueggono hoggi in piedi XI. colonne presso à S. Stephano de lo Truglio.

Il monte Acitorio chiamato da gli antichi Citatorum, era doue il popolo si ritiraua, date che haueua le uoci nel ballottare.

I Septi chiamati ancho Ouili erano rinchiusi di tauole fra la colonna di Antonio, e l'acqua Vergine; do

ue si rattenena il popolo, prima che uscisse à dare le uoci: le quali date passauano nel monte Acitorio, per un ponte, che era presso questa colonna.

La uilla publica, che fu un palagio per alloggiar ui gli'ambasciatori de gli inimici; fu in questa stessa parte del campo Martio.

L'Amphiteatro di Claudio, & un bel tempio di Nettuno furono presso i Septi: Qui fu ancho la uia Fornicata.

L'acqua Vergine, de la quale sola si uede hoggi un poco uenire in Roma presso i Septi nel Campo Martio, ui fu da Agrippa condotta presso la uia Preneſtina: E per la porta Pinciana entraua; come se ne uede ancho hoggi del suo aquedotto, uestigio.

Il fonte e'l tempio di Iuturna, uogliono, che fosse qui presso l'acqua Vergine.

Doue è hora la chiesa di S. Saluatore de la pietà, fu gia il tempio de la Pietà.

La uia lata si stendeua dal Campidoglio fino à i Septi, doue con la Flaminia si congiungeua: e la chiesa di S. Maria in uia lata, che ui è sopra, ne ha tolto il nome: Il tempio d'Iside fu presso i Septi su la uia Lata uerso S. Marcello.

Il Foro Suario, doue si uedeunao in porci, fu presso le radici del Quirinale, doue è la chiesa di S. Nicola in Porcilibus, che ne ha tolto il nome.

La chiesa di S. Maria de la Minerua fu il tempio di Minerua; benche uogliono, che nel giardino di que

ſto conuento foſſe.

L'arco di Camillo ſi uede in piè rozzo fra la Minerua e la uia lata. E ſu la piazza di S. Macuto uno Obeliſco picciolo antico.

La chieſa di S. Maria Rotonda chiamata da gli antichi Pãtheone fu da Agrippa edificata in una parte del campo di Agrippa preſſo al campo Martio. Queſto è il piu intiero, e'l piu bello edificio antico, che ſi uegga hoggi in Roma.

Le Therme belliſſime di Agrippa, e'l tempio del buono Euento furono dietro al Pantheone uerſo il Campidoglio.

Le Therme di Nerone furono qui preſſo dietro à S. Euſtachio. Le altre ſue edificò qui preſſo, Aleſſandro Seuero, doue è lo ſpedale di Franceſi. E le altre ſue Adriano, doue è hora la chieſa di S. Luigi.

Il Campo d'Agone chiamato uolgarmente Nagona fu coſi detto per le feſte Agonali, che ui ſi celebrauano.

La chieſa di. S Biaſio preſſo al Teuere fu gia il tempio di Nettuno.

Nel campo Martio furono molti altri luoghi, che non ſi ſa doue foſſero, come era la Palude Caprea, doue mori Romolo; come era Terento luogo ſotterraneo preſſo al fiume, e dedicato à Plutone. Vi fu la uia retta; il tempio de gli Iddij Lari; il Theatro di Balbo, che credono, che foſſe fra il Pantheone, e Campo di Fiore. Vi furono molti nobili Romani ſepolti; e

ui si soleuano drizzare le statue de' cauallieri ualoro si,come nel Campidoglio. Vi si essercitaua in uarij giuochi la giouentu Romana: e ui si celebrauano le feste Equirie,che erano giuochi à cauallo in honore di Marte:onde la chiesa di S. Maria in Equiro ne ha tolto il nome.

Il tempio di Bellona sorella di Marte fu dinanzi la porta Carmentale presso al Foro Olitorio. La colonna bellica fu dinanzi à questo tempio, cosi detta, per che da lei lanciauano un dardo uerso la contrada di quelli,à quali moueuano la guerra.

La chiesa di S.Maria sotto il Cãpidoglio fu gia tempio di Apollo:Qui presso fu il tempio di Marte ò di Giunone piu tosto;e se ne ueggono in piè tre gran colonne.Dinanzi à S.Angelo in Pescaria si uede un bel portico antico.

Il Circo Flaminio fu fra la torre de le Citrangole,e le Boteghe oscure,che tanto era largo:per che la sua lunghezza era da Santo Saluatore in Palco fin presso al palagio de la famiglia de' Mattei. Vi si celebrauano uarij giuochi à cauallo.

La chiesa di S.Lucia, che fu il tempio di Hercole Custode,fu su la bocca del Circo Flaminio.

Nel Circo Flaminio furono molti tempij,come di Nettuno,di Volcano,di Castore,di Gioue;di Hercole,e de le Muse insieme,di Apollo,doue furono poi i Prati Flaminij.

Il Theatro di Pompeio fu in Campo di Fiore,e se

ne ueggono segni ne la stalla de gli Orsini. Il tempio di Venere Vittrice fu da Pompeio edificato nel suo Theatro: E non molto indi lungi da Ful. Flacco un tempio à la Fortuna equestre. La Curia di Pompeio, che fu un palagio, doue fu C. Cesare morto, fu dinanzi à questo Theatro: E ui hebbe un bello Atrio, doue hoggi Satrio chiamano; & un bellissimo portico. S. Lorenzo in Damaso fu edificato presso à questo Theatro.

Il portico Ottauio edificato da quello Ottauio, che uinse la Macedonia fu doue è hora S. Nicola in Carcaria, fra il Circo Flaminio, e'l Theatro di Pompeio. Quell'altro portico chiamato Ceura presso la Giudea fu opera de l'Imp. Seuero.

NEL QVINTO LIBRO.

Del Teuere, e de' ponti, che ui sono sopra, è de l'Isola.

IL Teuere entra ne la città da Tramontana, e doppo alcuna girauolta esce da Mezzo giorno.

Il ponte Sublico, che si uede rotto presso à Ripa, fu il primo ponte, che fosse in Roma, e fu tutto fatto di legni. Oratio Cocle il difensò contra Toscani. Fu poi chiamato Emilio da Emilio Lepido, che lo fece di sassi. Antonino Pio il rifece di Marmo, e però Mar=

morato il chiamano.

Il ponte di S.Maria detto cosi per stare uicino à la chiesa di S.Maria Egittiaca, fu gia chiamato Palatino, & il ponte ancho de' Senatori.

L'Isola cognominata Licaonia e dedicata ad Esculapio hebbe debole principio, e ui si cominciò à fare à tempo de' primi Consoli.

Doue è la chiesa di S.Bartolomeo, ò pure nel giardino, fu gia il tempio di Esculapio con un spedale per gli infermi à canto.

La chiesa di S.Giouanbattista fu il tempio di Gioue Licaonio, onde tolse il cognome l'Isola.

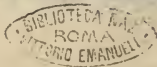
Il tempio di Fauno fu da l'altra punta de l'Isola, e l'ha il fiume à poco à poco corroso.

Il Simulacro di naue di marmo Tasio, che si uede doue hebbe il tempio Esculapio, fu fatto in memoria di quella naue, che condusse quiui Esculapio in forma di serpente.

Il ponte, che congiunge l'Isola con la città, e che hoggi di quattro capi il chiamano, fu gia il ponte Fabritio detto.

Il ponte di S.Bartolomeo, che coniunge l'Isola cō Trasteuere, fu gia chiamato Cestio.

Il ponte Sisto, che segue doppo l'Isola, e che fu cosi detto da Sisto IIII. che lo riconciò, fu da gl'antichi chiamato Ianiculense: e poi per che fu rotto e guasto col tempo, fu per un tempo chiamato ponte rotto.

Il ponte Triomphale è hoggi rouinato, e se ne

ueggono sul fiume uestigij dietro S. Spirito: Era ancho triomphale chiamata la strada, che da questo ponte si stendeua fino à l'aguglia di S. Pietro: E triomphale la porta, che ui era, con tutto il territorio uicino per che per essi passauano quelli, che ueniuano triomphando in Roma.

Il ponte di S. Angelo, ò il ponte di Castello fu cosi detto dal castello S. Angelo, che gli è uicino. Fu gia detto Elio à Adriano, che l'edificò; perche si potesse al suo monumento passare.

Il ponte detto hoggi Molle, & antichamente Miluio fu edificato sul Teuere da M. Scauro sopra Roma due miglia.

Di Trasteuere chiamato da gli antichi Ianicolo.

FV Trasteuere un tẽpo chiamato la città di Rauennati, per che qui stantiaua l'essercito de l'armata Romana, che presso Rauenna si teneua. Onde uogliono, che la chiesa di S. Maria in Trasteuere fosse edificata sopra le hostarie de' soldati di questa armata.

Il sepolcro di Numa Pompilio fu sotto al Ianicolo e ne la cima di questo colle fu sepolto Statio Poeta.

Gli horti di C. Cesare non lungi dal fiume furono presso al Campo de' Giudei; doue poi Tiberio edificò à la Forte Fortuna un tempio.

La Naumachia di C. Cesare fu sotto la muraglia

fra la porta di Ripa e quella di S.Pancratio.

L'acqua Alsietina fu da Augusto dal lago Alsietino condotta in Trasteuere. Fu trista acqua, e ne gli anni à dietro ne ueniua un poco su la piazza di S.Maria in Trasteuere.

Le Therme di Seuero Imp. e quelle di Aureliano furono nel Campo de' Giudei, doue è hoggi il monasterio di S.Francesco.

I Prati Mutij donati del publico à Mutio Sceuola furono presso à Ripa.

La chiesa di S.Pietro à Montorio è su la cima del Ianicolo. Quella di S.Honofrio è nel sallire del colle. Sono ancho in Trasteuere le chiese di S.Crisogono, e di S.Cecilia, col monasterio di monache dedicato à S. Cosino.

Sul Ianicolo hebbe un certo Martiale un giardino. E Leone. IIII. edificò due Torri presso Ripa per ostare à uascelli di barbari, che soleuano montare su per lo fiume: hora non ue ne è piu che una.

Di Vaticano, é de' luoghi suoi.

VAticano, che chiamano hoggi Borgo, et un têpo fu la città Leonina chiamato da Leone. IIII. che il cinse d i muro; fu cosi detto dal Dio Vaticano, che su la cima di questo colletto hebbe il tempio.

Il Circo e la Naumachia di Nerone furono qui nel basso presso à S.Pietro: doue questo crudele Imp.

fece morire un gran numero di Christiani.

L'Obelisco, ò Aguglia, che presso à S. Pietro si uede, fu da Augusto cōdotta da l'Egitto, e drizzata nel circo di Nerone.

La chiesa di S. Petronella fu gia tempio di Apolline: E la chiesa di S. Maria de le febri fu tempio di Marte.

La chiesa di S. Pietro fu dal gran Constantino edificata presso al tempio di Apolline. Il palagio del Papa è stato sempre da uarij pontifici accresciuto. Col quale palagio è congiunto il giardino di Beluedere, doue si conseruano bellissime statue antiche.

Il Castello S. Angelo chiamato da gli antichi la Mole, ò il Monumento di Adriano, fu un sepolcro edificato da questo Imp. per se e per gli altri suoi descendenti. Fu ancho un tempo chiamato il Castello di Crescentio da un Crescentio, che l'occupò. Fu da li Pontifici ridotto in fortellezza, e da Papa Alessandro VI. fatto inespugnabile il quale Papa drizzò la strada, che dal castello si uede fino à S. Pietro.

Lo spedale di S. Spirito in Sassia fu da Papa Innocentio III. edificato per li poueri infermi, che bisogno ne haueuano.

L'acqua Sabatina ueniua in Borgo dal lago de l'Anguillara. Fu ricondotta su la piazza di S. Pietro scarsamente da Papa Adriano I. come ancho hoggi ui si uede. Fuori de la porta di S. Pancratio se ne uede hoggi un guasto aquedotto antico.

Il ſepolcro di Scipione uogliono alcũi, che foſſe nel mezzo de la ſtrada, che ua da Caſtello à S. Pietro, e Papa Aleſſandro per drizzare la ſtrada, lo ſpianò.

IL FINE.

In Venetia per Michele Tramezzino.
M D L I I.

SIBYLLA.

Si questo libro mai si
perdesse che no sapesse
... ne casa
... Caser ...

... che
... ...
... 1567